

BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 22

INDICE

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di martedì 14 settembre 2021	<i>Pag.</i>	5
UFFICIO DI PRESIDENZA Riunione di mercoledì 22 settembre 2021	»	7
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI Riunione di giovedì 23 settembre 2021	»	17

UFFICIO DI PRESIDENZA
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di martedì 14 settembre 2021, ore 15,05****S O M M A R I O**

1) Realizzazione di servizi fotografici in occasione di eventi	Pag.	5
2) Servizio di assistenza medica e infermieristica presso la Camera dei deputati	»	5
3) Richiesta del Presidente dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo	»	5
4) Spese per ricoveri e interventi all'estero	»	5
5) Richiesta del Consiglio di Giurisdizione in merito alla ordinanza n. 10/2021/CG e al relativo ricorso n. 6/2021/CG	»	5
6) Applicazione di una sentenza del Collegio d'appello in materia di trattamento previdenziale	»	5
7) Richiesta di iscrizione all'assistenza sanitaria integrativa di figlio inabile	»	5

1) Realizzazione di servizi fotografici in occasione di eventi.

Il Collegio autorizza una spesa per la realizzazione dei servizi fotografici in titolo.

2) Servizio di assistenza medica e infermieristica presso la Camera dei deputati.

Il Collegio, nelle more della conclusione della procedura per il nuovo affidamento del servizio in titolo, autorizza una spesa per la proroga di tale servizio fino al 31 marzo 2022.

3) Richiesta del Presidente dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo.

Il Collegio rinvia l'esame dell'argomento in titolo.

4) Spese per ricoveri e interventi all'estero.

Il Collegio accoglie le richieste di rimborso per le spese in titolo.

5) Richiesta del Consiglio di Giurisdizione in**merito alla ordinanza n. 10/2021/CG e al relativo ricorso n. 6/2021/CG.**

Il Collegio autorizza la trasmissione al Consiglio di Giurisdizione della documentazione richiesta in materia di trattamento giuridico ed economico dei deputati in carica per il caso di malattia o infortunio.

6) Applicazione di una sentenza del Collegio d'appello in materia di trattamento previdenziale.

Il Collegio prende atto degli effetti dell'applicazione della sentenza del Collegio d'appello n. 5 del 2021.

7) Richiesta di iscrizione all'assistenza sanitaria integrativa di figlio inabile.

Il Collegio rinvia l'esame dell'argomento in titolo.

La riunione termina alle ore 15,50.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di

Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

UFFICIO DI PRESIDENZA**Riunione di mercoledì 22 settembre 2021, ore 16,50****S O M M A R I O**

- 1) Misure per l'adeguamento dell'ordinamento della Camera dei deputati alle disposizioni in materia di certificazioni verdi recate dal decreto-legge del 21 settembre 2021, n. 127 Pag. 7

1) Misure per l'adeguamento dell'ordinamento della Camera dei deputati alle disposizioni in materia di certificazioni verdi recate dal decreto-legge del 21 settembre 2021, n. 127.

Il Presidente Fico comunica di aver convocato l'odierna riunione affinché l'Ufficio di Presidenza possa valutare, per gli aspetti di sua competenza, le misure necessarie ad adeguare l'ordinamento della Camera dei deputati alle disposizioni recate dal decreto-legge n. 127 del 2021, pubblicato il giorno precedente nella Gazzetta Ufficiale, in materia di certificazioni verdi Covid-19.

Ricorda come sin dalle prime fasi della pandemia da Covid-19, la Camera abbia adottato tutte le misure organizzative e sanitarie volte a prevenire la diffusione del virus nelle proprie sedi in conformità con le disposizioni vigenti nell'ordinamento generale e con le indicazioni delle autorità sanitarie.

In linea con questo indirizzo ha avuto modo di precisare che, in caso di eventuale previsione dell'obbligo di certificazione verde per tutti i lavoratori, gli organi di direzione politica sarebbero stati chiamati ad adottare disposizioni volte ad introdurre l'obbligo del cosiddetto *Green pass* ai fini dell'accesso alla Camera, atteso che una siffatta misura non può

che riguardare contestualmente tutti coloro che operano all'interno delle sue sedi, al fine di preservarne l'efficacia.

Il Collegio dei Questori ha quindi svolto una sollecita istruttoria – per la quale ringrazia i deputati Questori – sulle previsioni recate dal decreto-legge n. 127 del 2021 e sulle iniziative necessarie a conformare a tali previsioni l'ordinamento interno.

Nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di Gruppo, il Collegio ha svolto una relazione al riguardo, atteso che le misure da adottare attengono anche alle attività dei deputati e, conseguentemente, degli organi parlamentari.

Invita pertanto il Questore Fontana a riferire al riguardo anche all'Ufficio di Presidenza, affinché quest'Organo possa assumere le determinazioni in materia di propria competenza.

Il Questore Fontana ricorda che, come già precisato dal Presidente, sin dal primo manifestarsi dell'emergenza pandemica, tutte le misure organizzative e igienico-sanitarie volte a prevenire la diffusione del Covid-19 nelle sedi della Camera siano state adottate dagli organi di direzione politica in coerenza con le indicazioni formulate dalle autorità sanitarie nazionali e con le disposizioni vigenti in materia

nell'ordinamento generale. Nel caso in cui le predette misure abbiano riguardato le attività dei deputati e degli organi parlamentari, le stesse sono state portate dal Collegio dei Questori all'attenzione della Conferenza dei presidenti di Gruppo, che le ha di volta in volta condivise.

Tale indirizzo è stato pienamente confermato, da ultimo, in occasione dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 105 dello scorso 23 luglio, che ha introdotto, a partire dallo scorso 6 agosto, l'obbligo della certificazione verde Covid-19 per l'accesso a talune attività e servizi specificamente individuati dal medesimo provvedimento. Nell'ambito di tale contesto, nella riunione del 3 agosto scorso, il Collegio dei Questori ha deliberato di introdurre l'obbligo di esibizione di una valida certificazione verde per l'accesso alle strutture destinate alle attività di ristorazione per il consumo al tavolo al chiuso, per la partecipazione a iniziative culturali e convegnistiche o alle conferenze stampa, per l'accesso alla Biblioteca e all'Archivio storico, nonché per la partecipazione a prove di concorso.

Come è noto, con decreto-legge n. 127 del 21 settembre 2021 il Governo ha esteso sia ai lavoratori pubblici sia ai lavoratori privati l'obbligo di esibire una valida certificazione verde Covid-19 ai fini dell'accesso ai luoghi in cui svolgano la propria attività lavorativa.

Per quanto riguarda gli organi costituzionali è previsto che gli stessi, ciascuno nell'ambito della propria autonomia, adeguino i rispettivi ordinamenti alle disposizioni recate dal decreto-legge.

Il Collegio dei Questori, avendo anche acquisito sul punto l'orientamento del Presidente della Camera e della Conferenza dei presidenti di Gruppo nella riunione in data odierna, ritiene che - in coerenza con il richiamato indirizzo cui l'Istituzione si è costantemente attenuta in tema di misure di prevenzione della diffusione del Covid-19 - sia necessario adottare per l'accesso alle sedi della Camera misure di contenuto analogo a quelle

previste nell'ordinamento generale, a tutela della salute individuale e collettiva di coloro che operano al suo interno e al fine di preservare in tal modo la continuità dell'esercizio della funzione parlamentare.

In particolare, il Collegio ritiene che l'accesso alle sedi della Camera debba essere consentito esclusivamente a coloro che siano in possesso di valida certificazione verde Covid-19, rilasciata nelle forme e secondo la normativa vigente, restando esclusi da tale obbligo esclusivamente coloro che siano esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute.

Ciò vale, in primo luogo, per tutti i lavoratori che, a diverso titolo, frequentano stabilmente le sedi della Camera: dipendenti della Camera, dipendenti dei Gruppi parlamentari, collaboratori dei deputati e dei deputati titolari di incarico, giornalisti e altri operatori dell'informazione, dipendenti delle imprese appaltatrici e degli enti e delle istituzioni che svolgano il proprio servizio presso le sedi medesime.

Per quanto riguarda in modo specifico i dipendenti della Camera è quindi necessario conformare l'ordinamento interno alle disposizioni recate dal decreto-legge che sono finalizzate a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nel luogo di lavoro.

Ai fini dell'accesso alle sedi della Camera, pertanto, essi dovranno possedere ed esibire agli ingressi la certificazione verde Covid-19. I dipendenti che comunicheranno al Servizio del Personale di non essere in possesso della certificazione verde Covid-19 o che risulteranno privi della predetta certificazione al momento dell'accesso alle sedi della Camera saranno considerati assenti ingiustificati fino alla presentazione della predetta certificazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. Per i corrispondenti giorni di assenza ingiustificata non saranno dovuti ai dipendenti interessati la

retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominati.

Le verifiche relative alla certificazione verde saranno effettuate dagli assistenti parlamentari al momento dell'accesso dei dipendenti alle sedi della Camera dei deputati. In caso di mancata esibizione della certificazione verde, sarà inibito l'accesso del dipendente interessato e ne verrà fatta immediata segnalazione agli uffici competenti, per i conseguenti adempimenti.

Poiché le verifiche per l'accesso alla Camera saranno effettuate agli ingressi in modo generalizzato, l'accesso di lavoratori privi della certificazione verde sarà interdetto. Nondimeno, in conformità a quanto previsto dal decreto-legge, l'eventuale accesso di dipendenti privi del c.d. *Green Pass* alle sedi della Camera sarà suscettibile di valutazione disciplinare e formerà oggetto di comunicazione secondo quanto previsto dal decreto-legge ai fini dell'irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria.

Per quanto riguarda gli altri lavoratori, ferma restando l'interdizione all'accesso alle sedi della Camera per coloro che siano sprovvisti della certificazione verde, sarà compito dei rispettivi datori di lavoro applicare, ove ne ricorrano i presupposti, le sanzioni previste dal decreto-legge per le assenze ingiustificate o effettuare la predetta comunicazione.

Il Collegio ritiene poi che le medesime esigenze di prevenzione e sicurezza sanitaria debbano valere per tutti coloro che accedono, anche occasionalmente, alle sedi dell'Istituzione – ivi compresi i rappresentanti del Governo e i senatori - i quali dovranno parimenti esibire a tal fine una valida certificazione verde.

Ad avviso del Collegio, è poi necessario che l'esibizione di una certificazione verde in corso di validità sia prevista come condizione di accesso alle sedi della Camera anche da parte dei deputati, tenuto conto della prioritaria esigenza di preservare la funzionalità e la continuità dell'Istituzione parlamentare, la cui tutela si pone nei medesimi termini per

chiunque abbia titolo a frequentarne le sedi.

A questo proposito, in caso di mancata adesione da parte di un deputato all'invito formulato dagli assistenti parlamentari in servizio presso gli ingressi a non accedere alle sedi della Camera in mancanza di *Green pass*, il Collegio ritiene che – analogamente a quanto già disposto con deliberazione del 29 aprile 2020 con riferimento al deputato che non adempia all'invito degli assistenti a non accedere alle sedi della Camera pur in presenza di una temperatura corporea superiore a 37,5 gradi – tale fatto debba essere immediatamente comunicato ai deputati Questori.

I deputati Questori potranno in tal modo avviare tempestivamente le conseguenti procedure.

In proposito il Collegio, avendo sul punto acquisito l'orientamento favorevole del Presidente ed avendo informato la Conferenza dei presidenti di Gruppo, intende sottoporre all'Ufficio di Presidenza l'adozione di un indirizzo applicativo della disposizione recata dall'articolo 60, comma 4, del Regolamento volto a ricondurre il comportamento del deputato che, violando le disposizioni in tema di accesso alle sedi della Camera, vi abbia fatto ingresso pur essendo privo di *Green pass*, all'ipotesi dei “fatti di eccezionale gravità che si svolgono nelle sedi della Camera, ma fuori dall'Aula”. Ricorda che in tali casi l'Ufficio di Presidenza può deliberare l'adozione della sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo da 2 a 15 giorni di seduta.

Nelle more dell'adozione dei provvedimenti disciplinari da parte dell'Ufficio di Presidenza, il comportamento del deputato che, avendo fatto ingresso alla Camera in violazione dell'obbligo di esibizione del *Green pass*, intenda partecipare ad una seduta potrebbe essere ricondotto alle previsioni degli articoli 59 e 60 del Regolamento, in quanto “contegno” che “turba” “l'ordine della seduta”, determinando, in esito a richiami all'ordine, l'esclusione dall'Aula.

L'irrogazione della sanzione interdittiva da

parte dell'Ufficio di Presidenza non consentirà al deputato interessato di prendere parte ai lavori dell'Assemblea, delle Commissioni e degli altri organi della Camera. Quanto alla misura della sanzione, l'Ufficio di Presidenza potrebbe convenire di graduarne l'ammontare sia con riferimento ai comportamenti posti in essere nella circostanza specifica, sia in relazione all'eventuale reiterazione degli stessi.

L'irrogazione della sanzione dell'interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari determinerebbe la conseguente decurtazione della diaria, secondo quanto previsto dalle disposizioni dettate dall'Ufficio di Presidenza in attuazione dell'articolo 48-*bis* del Regolamento per i casi di assenza alle sedute degli organi parlamentari.

In proposito, il Collegio sottopone all'Ufficio di Presidenza la proposta di modificare la disciplina vigente, prevedendo che, in caso di assenza conseguente all'irrogazione di sanzioni disciplinari, ai fini della decurtazione venga considerata anche l'assenza alle sedute dell'Assemblea in cui non siano previste votazioni. Ciò al fine di evitare effetti differenziati della sanzione disciplinare, sotto tale specifico profilo, conseguenti in modo casuale dalla effettiva organizzazione del calendario dei lavori dell'Aula e dal momento di deliberazione della sanzione da parte dell'Ufficio di Presidenza. Precisa che questa previsione troverebbe applicazione per tutti i casi di sanzioni disciplinari.

Fa infine presente che, per prassi consolidata l'interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari non si applica alle riunioni delle Commissioni bicamerali. A questo fine, un'intesa con l'altro ramo del Parlamento appare indispensabile per far sì che la sanzione interdittiva consegua il necessario grado di effettività, precludendo a deputati e senatori eventualmente sanzionati la partecipazione ai lavori anche in quelle sedi.

Sulla base delle considerazioni sinora espresse, e in assenza di obiezioni, il Collegio dei Questori adotterà le misure di propria competenza in materia di accessi alle sedi della

Camera, e di relativi controlli, nel senso testé prospettato, in conformità a quanto previsto dal decreto-legge n. 127 del 2021.

In relazione ad ambiti rispetto ai quali la disciplina compete all'Ufficio di Presidenza, il Collegio propone altresì – con decorrenza dal 15 ottobre 2021 e sino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza – l'adozione dei seguenti interventi:

- l'applicazione ai dipendenti della Camera delle misure previste dal decreto-legge n. 127 del 2021 nei termini illustrati in precedenza;
- l'adozione di un indirizzo volto a ricondurre l'eventuale violazione del divieto di accesso alle sedi della Camera da parte di deputati che non abbiano esibito una valida certificazione verde Covid-19 alla fattispecie di cui all'articolo 60, comma 4, del Regolamento, dovendosi annoverare tale comportamento, nell'attuale fase emergenziale, tra i "fatti di eccezionale gravità che si svolgono nella sede della Camera, ma fuori dell'Aula". Spetterà poi all'Ufficio di Presidenza esaminare nel merito a fini disciplinari – e secondo le procedure ordinariamente previste – gli eventuali casi di violazione del divieto di accesso che dovessero verificarsi, rispetto ai quali il Collegio svolgerà l'ordinaria attività istruttoria.

Il Collegio propone altresì, con la medesima decorrenza, la modifica della normativa vigente recata dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 65 del 1993, nel senso di prevedere che, in caso di applicazione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari, le ritenute sulla diaria di soggiorno ai deputati interessati siano operate con riferimento a tutti i giorni compresi nel periodo di interdizione nei quali l'Assemblea tiene seduta, indipendentemente dal fatto che siano o meno previste votazioni, e restando comunque esclusa, come già previsto dalla predetta deliberazione, la possibilità di giustificazione delle relative assenze da parte dei presidenti di Gruppo.

Il Questore Cirielli, nel condividere la

relazione illustrata dal Questore Fontana, precisa di concordare sulla necessità di adottare per l'accesso alle sedi della Camera misure analoghe a quelle previste dall'ordinamento generale per tutti i cittadini, senza entrare nel merito delle predette misure, rispetto alle quali mantiene la propria contrarietà, che ricorda peraltro di aver già manifestato in occasione di votazioni in Assemblea.

Il Presidente Fico ringrazia il Questore Fontana per l'ampia relazione svolta e chiede se vi siano colleghi che intendano intervenire.

Il deputato Segretario Liuni si dichiara ampiamente favorevole all'introduzione delle misure illustrate; si chiede tuttavia se esse siano idonee, sotto il profilo della fonte, a limitare l'esercizio delle funzioni costituzionali dei deputati. Ritene inoltre che al recepimento nell'ordinamento interno della normativa sul *Green pass* potrebbe conseguire, alla stregua di quanto si va configurando all'esterno, il superamento delle soluzioni organizzative adottate all'interno delle sedi della Camera per prevenire la diffusione del contagio. In tal modo verrebbero risolte alcune criticità emerse in particolare nelle Commissioni riunite in sede congiunta in relazione alla capienza delle sale e si consentirebbe ai deputati attualmente collocati in Transatlantico e nelle tribune dell'Aula di tornare a sedere nell'emiciclo di Montecitorio.

Il deputato Segretario De Maria esprime soddisfazione per le misure proposte, che reputa opportune ed equilibrate, in linea con la gestione dell'emergenza pandemica approntata dalla Camera. Quanto alle osservazioni formulate dal deputato Segretario Liuni, considera il ritorno alla normalità organizzativa un obiettivo senz'altro auspicabile, tuttavia da perseguire con modi e tempi che consentano di continuare a garantire all'interno della Camera la sicurezza sanitaria finora preservata.

Il Questore Fontana, con riferimento alle

criticità segnalate dal deputato Segretario Liuni, ricorda l'impegno costante del Collegio dei Questori a predisporre le soluzioni organizzative più idonee per lo svolgimento in sicurezza delle sedute dei diversi organi parlamentari. Ricorda come sia stato dato ai Presidenti delle Commissioni l'indirizzo di riunire le Commissioni in luoghi idonei a consentire la presenza di tutti i componenti, con particolare riferimento al caso di Commissioni riunite in sede congiunta.

Con riguardo alle ricadute delle misure proposte sulle prerogative dei deputati, nel ricordare come la questione sia stata approfondita anche in sede di Conferenza dei presidenti di Gruppo, fa presente che si tratta della mera applicazione a una nuova fattispecie delle misure sanzionatorie già previste dal vigente Regolamento della Camera all'articolo 60, comma 4, per l'eventuale violazione del divieto di accesso alle sedi della Camera da parte di deputati sprovvisti di *Green pass*, e agli articoli 59 e 60 per il deputato senza *Green pass* che intenda partecipare alle sedute di organi della Camera, comportamento idoneo a turbare l'andamento dei lavori. Ricorda in proposito come le sanzioni previste dal Regolamento siano state applicate già con riferimento all'uso della mascherina.

Con riguardo, infine, alla sollecitazione a riconsiderare le misure organizzative interne previste per prevenire la diffusione del contagio ricorda come, fino ad oggi, tali misure siano state gestite in maniera dinamica, in relazione all'andamento della pandemia; assicura quindi che in presenza di un miglioramento generale della situazione sanitaria, conformemente alle indicazioni degli esperti e all'introduzione dell'obbligo della certificazione verde per l'accesso alle sedi della Camera, gli assetti organizzativi potranno essere ulteriormente rivisti.

Il Presidente Fico riconosce come l'esigenza di ritornare al consueto assetto organizzativo sia ampiamente condivisa e assicura che tale obiettivo, sul quale vi è la massima attenzione,

sarà perseguito ogni qualvolta se ne diano le condizioni, come peraltro accaduto finora.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente Fico comunica che resta inteso che il Collegio dei Questori adotterà le misure di propria competenza in materia di accessi alle sedi della Camera e di relativi controlli, nel senso testé prospettato dal Questore Fontana, in conformità a quanto previsto dal decreto-legge n. 127 del 2021.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

Il Presidente Fico, non essendovi obiezioni, comunica che è da ritenersi adottato l'indirizzo volto a ricondurre l'eventuale violazione da parte di deputati del divieto di accesso alle sedi della Camera senza previa esibizione di valida certificazione verde Covid-19 – nel periodo compreso fra il 15 ottobre 2021 e il 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza – alla fattispecie di cui all'articolo 60, comma 4, del Regolamento, dovendosi annoverare tale comportamento, nell'attuale fase emergenziale, tra i “fatti di eccezionale gravità che si svolgano nella sede della Camera, ma fuori dell'Aula”, e potendo dallo stesso conseguire l'irrogazione da parte dell'Ufficio di Presidenza della sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari.

(L'Ufficio di Presidenza concorda)

L'Ufficio di Presidenza approva la proposta di applicare ai dipendenti della Camera – con decorrenza dal 15 ottobre 2021 e sino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza – le misure previste dal decreto-legge n. 127 del 2021 nei termini illustrati dal Questore Fontana, prevedendo che:

- ai fini dell'accesso nelle sedi della Camera, i dipendenti dovranno possedere ed esibire agli ingressi la certificazione verde Covid-19, restando esclusi da tale obbligo esclusivamente i dipendenti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea

certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute;

- i dipendenti che comunicheranno al Servizio del Personale di non essere in possesso della certificazione verde o che ne risulteranno privi al momento dell'accesso alle sedi della Camera, saranno considerati assenti ingiustificati fino alla presentazione della certificazione medesima e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. Per i corrispondenti giorni di assenza ingiustificata non saranno dovuti ai dipendenti interessati la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominati;
- le verifiche relative alla certificazione verde saranno effettuate dagli assistenti parlamentari al momento dell'accesso dei dipendenti alle sedi della Camera. In caso di mancata esibizione di certificazione in corso di validità, sarà inibito l'accesso del dipendente interessato e ne verrà fatta immediata segnalazione ai competenti uffici, per i conseguenti adempimenti;
- l'eventuale accesso di dipendenti privi del c.d. *Green Pass* alle sedi della Camera sarà suscettibile di valutazione disciplinare e formerà oggetto di comunicazione ai sensi del comma 9 dell'articolo 9-*quinquies* del decreto legge n. 52 del 2021, introdotto dall'articolo 1 del decreto legge n. 127. (*Allegato 1*)

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la proposta di prevedere – con decorrenza dal 15 ottobre 2021 – che, in caso di applicazione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari, le ritenute sulla diaria di soggiorno ai deputati interessati siano operate con riferimento a tutti i giorni compresi nel periodo di interdizione nei quali l'Assemblea tiene seduta, indipendentemente dal fatto che siano o meno previste votazioni, e restando comunque esclusa, come già previsto dalla normativa vigente, la possibilità di giustificazione delle relative assenze da parte

dei presidenti di Gruppo. (*Allegato 2*)

Il Presidente Fico avverte che resta inteso che i deputati Questori e la Segretaria generale potranno adottare, nei rispettivi ambiti di competenza, le ulteriori misure applicative necessarie a dare piena attuazione a quanto testé stabilito entro la data del 15 ottobre 2021.

La riunione termina alle ore 17,20.

ALLEGATO 1

Disposizioni sull'impiego della certificazione verde COVID-19 per l'accesso dei dipendenti alle sedi della Camera dei deputati

L'Ufficio di Presidenza:

visto il decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127, recante “Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde Covid-19 e il rafforzamento del sistema di *screening*”;

visto l'articolo 1 del predetto decreto-legge, che ha introdotto, nel decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, l'articolo 9-*quinquies*, secondo cui, dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, al fine di prevenire la diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2, è fatto obbligo ai dipendenti pubblici, per l'accesso nei luoghi in cui si svolge l'attività lavorativa, di possedere e di esibire, su richiesta, la certificazione verde Covid-19;

visto il comma 12 del citato articolo 9-*quinquies*, secondo cui gli organi costituzionali, ciascuno nell'ambito della propria autonomia, adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni di cui al medesimo articolo;

udita e condivisa la relazione svolta dal Collegio dei deputati Questori circa la necessità di introdurre nell'ordinamento della Camera dei deputati disposizioni specifiche in materia di impiego della citata certificazione verde ai fini dell'accesso alle sue sedi adeguando l'ordinamento interno alle disposizioni del decreto-legge n. 127 del 2021, conformando la normativa interna alle peculiari esigenze poste dalla tutela della funzione parlamentare, a garanzia della salute individuale e collettiva

di tutti coloro che operano nelle sedi dell'Istituzione al fine di preservare in tal modo la continuità delle attività parlamentari;

ritenuto, in questo contesto, di procedere all'adeguamento dell'ordinamento del personale alle disposizioni recate dal citato articolo 9-*quinquies*;

visto l'articolo 2 del Regolamento dei Servizi e del personale;

delibera:

1. Dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, al fine di prevenire la diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2, per l'accesso alle sedi della Camera dei deputati, al personale è fatto obbligo di possedere e di esibire presso gli ingressi la certificazione verde Covid-19 di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87. Non sono soggetti a tale obbligo i dipendenti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute
2. I dipendenti che comunicano al Servizio del Personale di non essere in possesso della certificazione verde Covid-19 o che risultano privi della predetta certificazione al momento dell'accesso alle sedi della Camera sono considerati assenti ingiustificati fino alla presentazione della predetta certificazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2021, termine di cessazione dello stato di emergenza, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del rapporto di lavoro. Per i giorni di assenza ingiustificata di cui al primo periodo non sono dovuti la retribuzione né altro compenso o emolumento, comunque denominati.
3. Le verifiche del possesso della certificazione verde Covid-19 sono effettuate a cura

e sotto la responsabilità degli assistenti parlamentari, al momento dell'accesso dei dipendenti alle sedi della Camera dei deputati. Qualora, in occasione delle predette verifiche, sia riscontrato il mancato possesso della suindicata certificazione, viene inibito l'accesso del dipendente interessato e ne viene fatta immediata segnalazione ai competenti Uffici per i conseguenti adempimenti.

4. L'accesso dei dipendenti alle sedi della Camera in violazione degli obblighi di cui al punto 1 è suscettibile di valutazione disciplinare. Di tale violazione viene data comunicazione ai sensi del comma 9 dell'articolo 9-*quinquies*, in premessa citato.

ALLEGATO 2

Effetti sulla diaria dell'interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari ai sensi dell'art. 60 del Regolamento della Camera

L'Ufficio di Presidenza:

vista la deliberazione n. 65/1993, adottata nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 13 luglio 1993, con la quale è stato disposto che le disposizioni vigenti in materia di trattenute concernenti la diaria di soggiorno per i deputati si applicano anche per i casi di assenza dalle sedute nelle quali sono effettuate votazioni qualificate conseguenti all'irrogazione di una sanzione disciplinare ai sensi dell'art. 60 del Regolamento della Camera e che resta esclusa la possibilità da parte dei presidenti di Gruppo parlamentare di giustificare le predette assenze;

viste le risultanze della riunione dell'Ufficio di Presidenza del 22 settembre 2021;

delibera:

1. Nei casi di assenza a causa di interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari ai sensi dell'art. 60 del Regolamento della Camera, le ritenute da effettuarsi sulla diaria, erogata a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma, ai sensi dell'art. 48-*bis* del medesimo Regolamento, sono calcolate sulla base del numero di giorni compresi nel periodo di interdizione nei quali l'Assemblea tiene seduta, indipendentemente dal fatto che nelle sedute medesime siano effettuate o meno votazioni qualificate, e restando comunque esclusa la possibilità di giustificazione delle predette assenze da parte dei presidenti di Gruppo.
2. La deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 13 luglio 1993, n. 65, è conseguentemente abrogata.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**Riunione di giovedì 23 settembre 2021, ore 9,35****S O M M A R I O**

1) Fornitura di energia elettrica	Pag.	17
2) Illuminazione della facciata di Montecitorio in occasione della “Giornata Mondiale del Cuore – <i>World Heart Day</i> ”	»	17
3) Indagine di mercato per l’acquisizione del servizio infermieristico di rilevazione della temperatura corporea presso gli ingressi della Camera dei deputati	»	17
4) Proroga della convenzione per l’effettuazione di <i>test</i> molecolari e di <i>test</i> antigenici per la ricerca del virus Sars-CoV-2 presso le sedi della Camera dei deputati	»	17
5) Questioni relative all’applicazione della deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 92 del 2020	»	17
6) Questioni relative all’applicazione della sentenza del Collegio d’appello n. 4 del 2021	»	17
7) Fornitura di energia elettrica	»	18

1) Fornitura di energia elettrica.

Il Collegio autorizza l’adesione alla Convenzione Consip “Energia elettrica 18”.

2) Illuminazione della facciata di Montecitorio in occasione della “Giornata Mondiale del Cuore – *World Heart Day*”.

Il Collegio autorizza, senza oneri per il bilancio della Camera, l’illuminazione della facciata di Montecitorio in occasione dell’evento in titolo.

3) Indagine di mercato per l’acquisizione del servizio infermieristico di rilevazione della temperatura corporea presso gli ingressi della Camera dei deputati.

Il Collegio, a seguito di apposita indagine di mercato, autorizza una spesa per l’affidamento

del servizio in titolo.

4) Proroga della convenzione per l’effettuazione di *test* molecolari e di *test* antigenici per la ricerca del virus Sars-CoV-2 presso le sedi della Camera dei deputati.

Il Collegio autorizza una spesa per la proroga al 31 marzo 2022 della convenzione in titolo.

5) Questioni relative all’applicazione della deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 92 del 2020.

Il Collegio delibera sulla materia in titolo.

6) Questioni relative all’applicazione della sentenza del Collegio d’appello n. 4 del 2021.

Il Collegio delibera su talune questioni

applicative relative alla sentenza in titolo.

7) Fornitura di energia elettrica.

Il Collegio autorizza l'adesione alla Convenzione Consip "Energia elettrica 18".

La riunione termina alle ore 10,05.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 79, comma 3, lettera a), del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito internet della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 74, comma 1, lettera a), del medesimo Regolamento.

